

Domenica 29 Dicembre 2024, Milano Valdese
1^ Domenica dopo Natale

Predicazione della pastora Daniela Di Carlo

Matteo 2, 13-23 (Fuga in Egitto)

13 Dopo che furono partiti, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e restaci finché io non te lo dico; perché Erode sta per cercare il bambino per farlo morire». 14 Egli dunque si alzò, prese di notte il bambino e sua madre, e si ritirò in Egitto. 15 Là rimase fino alla morte di Erode, affinché si adempisse quello che fu detto dal Signore per mezzo del profeta: «Fuori d'Egitto chiamai mio figlio». 16 Allora Erode, vedendosi beffato dai magi, si adirò moltissimo, e mandò a uccidere tutti i maschi che erano in Betlemme e in tutto il suo territorio dall'età di due anni in giù, secondo il tempo del quale si era esattamente informato dai magi. 17 Allora si adempì quello che era stato detto per bocca del profeta Geremia: 18 «Un grido si è udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e rifiuta di essere consolata, perché non sono più». 19 Dopo la morte di Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe, in Egitto, e gli disse: 20 «Alzati, prendi il bambino e sua madre, e va' nel paese d'Israele; perché sono morti coloro che cercavano di uccidere il bambino». 21 Egli, alzatosi, prese il bambino e sua madre, e rientrò nel paese d'Israele. 22 Ma, udito che in Giudea regnava Archelao al posto di Erode, suo padre, ebbe paura di andare là; e, avvertito in sogno, si ritirò nella regione della Galilea, 23 e venne ad abitare in una città detta Nazaret, affinché si adempisse quello che era stato detto dai profeti, che egli sarebbe stato chiamato Nazareno.

L'Islanda, dal 2008, è il Paese più pacifico del mondo, seguono subito Irlanda, Austria, Nuova Zelanda e Singapore. L'Italia occupa il 33° posto, davanti a Inghilterra, Svezia e Grecia. **Lo Yemen è il Paese meno pacifico al mondo**, seguito da Sudan, Sud Sudan, Afghanistan e Ucraina. **La regione del Medio Oriente e del Nord Africa rimangono le zone meno pacifiche** del mondo. L'anno scorso si sono registrati 162mila morti legate ai conflitti. È il secondo numero più alto mai registrato negli ultimi 30 anni. L'impatto economico dei conflitti a livello globale nel 2023 è stato di 19 mila miliardi di dollari, pari a circa 2.380 dollari a persona. Si tratta di un aumento di 158 miliardi di dollari. Al contrario, **la spesa per la costruzione e il mantenimento della pace è stata pari a 49,6 miliardi di dollari**, pari a meno dello 0,6% della spesa militare totale.

Liberamente tratto da <https://asvis.it/notizie/2-20816/global-peace-index-2024-il-mondo-a-un-bivio-ce-il-rischio-di-conflitti-piu-grandi#>

E questo perché ogni epoca ha il suo Erode. Il nostro periodo storico è pieno di Erodi che nutrono le guerre nel mondo, oggi.

Erode il Grande non era né di sangue reale né ebreo anche se fu educato nella tradizione di Israele. Suo padre era un edomita, mentre sua madre proveniva dall'Arabia antica, Paese che era conosciuto per le attività commerciali. Gli edomiti o idumei, erano i discendenti di Esaù il fratello gemello di Giacobbe, ed erano stati in continuo scontro con gli israeliti, finché nel 110 a.C. non furono convertiti con la forza alla religione ebraica diventando ufficialmente parte della nazione giudaica. Gli edomiti erano considerati comunque inferiori agli israeliti, ed erano disprezzati e tenuti ai margini.

Il nome, Erode, non è di origine ebraica, ma greca e significa "discendente da eroi", e questo dimostra quanto fosse scarso lo spirito giudaico di suo padre, che mise un nome prossimo alla religione ellenica a suo figlio circonciso.

La storia lo chiama Erode il Grande. Un nome più appropriato sarebbe probabilmente Erode il Crudele visto che ha governato attraverso la forza bruta e la paura. Ha tassato gli Israeliti fino all'impossibile e, cercando di superare lo splendore di Roma, ha costruito edifici sontuosi in ogni parte di Israele.

Erode rappresenta l'antagonista di Cristo, il peccato estremo. Erode è il cattivo per eccellenza. Erode è lo Scrooge della prima storia di Natale, uno Scrooge il cui cuore non si scioglie mai, e rimane duro come la pietra e freddo come il ghiaccio.

Ebenezer Scrooge è il personaggio immaginario, protagonista del racconto Canto di Natale, scritto da Charles Dickens nel 1843 che odiava il Natale, mentre il nostro Erode era un vero re crudele che ha cercato di uccidere Gesù perché in fondo voleva uccidere la speranza del mondo per governarlo meglio e in modo sempre più violento.

Oggi viviamo in un mondo pieno di Erodi e a Natale gli Erodi del mondo muovono guerre e creano vittime pur di imporre il proprio sguardo, unico, sul mondo. Il male è stato personificato nel primo racconto di Natale da Erode che era accecato dal suo peccato e non riusciva a vedere la salvezza offerta da Dio anche a lui.

All'opposto di Erode si può vedere Gesù bambino nato nella famiglia di un falegname da una madre nubile. Eppure questo bambino cresce fino a diventare il Re dei Re, colui che sconfigge sia il peccato che la morte. Il Salvatore che ci dà speranza e ci regala il perdono dei nostri peccati attraverso la croce. La storia della nascita di questo bambino che Erode ha rifiutato ci ricorda che abbiamo bisogno di Gesù.

- Abbiamo bisogno della speranza che solo Lui può portare
- Abbiamo bisogno del perdono che solo Lui può offrire
- Abbiamo bisogno dell'amore incondizionato che solo Lui può donare
- Abbiamo bisogno di Gesù

E' questa la profezia che vuole annunciarci l'evangelo di Matteo. Matteo, il primo libro del Nuovo Testamento, è un ponte tra l'Antico e il Nuovo Testamento. Matteo è ebreo e scrive per lettori ebrei. Ha un grande interesse per l'adempimento delle profezie, perché si aspetta di persuadere i lettori ebrei tramite esse. Inoltre, con i suoi frequenti riferimenti a queste profezie, ci rende chiaro che Gesù non è semplicemente apparso sulla scena all'improvviso, ma Dio ha gettato le basi per la venuta del Messia dall'inizio dei tempi. La sorpresa non è che il Messia sia venuto nella persona di Gesù, piuttosto che sia venuto in modo così umile.

Il Vangelo di Matteo include una serie di parallelismi tra Gesù e Mosè, dandoci la sensazione di Gesù come un altro Mosè:

- La fuga di Gesù in Egitto per sfuggire a Erode (2:13-15) è parallela a Mosè che si nasconde tra i giunchi per sfuggire al faraone, che aveva progettato di uccidere dei bambini ebrei per ridurre il potere ebraico e il pericolo di una conquista ebraica (Esodo 1 – 2:10).
- L'omicidio di bambini maschi da parte di Erode (2:16-18) è parallela all'omicidio di bambini maschi da parte del faraone (Esodo 1:15-22). Sia Mosè che Gesù sfuggirono ai piani omicidi dei rispettivi governanti.
- Il ritorno di Gesù in Israele (2:19-23) è parallela all'elevazione di Mosè al palazzo del faraone da bambino (Esodo 2:1-10) e al suo ritorno dall'esilio dopo la morte del re d'Egitto (Esodo 3-4).

23 e venne ad abitare in una città detta Nazaret, affinché si adempisse quello che era stato detto dai profeti, che egli sarebbe stato chiamato Nazareno.

Giuseppe e la sua famiglia si stabiliscono a Nazaret. Matteo attribuisce questa scelta all'adempimento della profezia: "Sarà chiamato Nazareno".

Nazareth era una città molto piccola, probabilmente di poche centinaia di persone. Giuseppe Flavio non la menziona nemmeno nel suo elenco di città perché troppo modesta. Natanaele ci aiuta a comprendere l'umile stato di Nazaret quando chiede se può venire qualcosa di buono da Nazaret (Giovanni 1:46). Gesù nasce a Betlemme, la famosa città di Davide (Luca 2: 4,11), ma cresce a Nazaret e ciò può significare che viene scelto un posto anonimo e periferico. Dio si svelerà quindi con chi sta ai margini, quelli che contano poco ma anche quelli che resistono e si oppongono agli Erodi di tutti i tempi!

Che Gesù Cristo ci permetta di vivere nella sua speranza per costruire, insieme a lui, la sua pace nel mondo nei luoghi famosi come Betlemme e Milano e in quelli fuori città come Nazaret e Cinisello Balsamo. Solo una cosa è importante capire oggi: siamo le discepole e i discepoli di Gesù e non riconosciamo il potere degli Erodi della terra.

Amen